

DIGITI

Domenica di Pasqua nove di Aprile 1662
Intervenni alla Solenne Benedizione, che
diede N. S. dalla Loggia della Basilica Va-
ticana, dopo haver celebrato Messa in detta
Chiesa. Et allo sparo de' Mortaletti essendo-
si spaventati, e posti in fuga per la piazza
di Cavalieri d'una Carrozza ripiena di Donne,
uccisero un'huomo, e fecero altri danni.

Lunedì dieci detto intervenni nella Basilica di
S. Pietro, dove dalli Canonici si mostravano a
numeroso popolo in concorso, le Reliquie,
che si conservano in detta Basilica in Re-
liquiarij sessanta due, e si manifestarono in
tale occasione diverse persone travagliate
da spiriti immondi, particolarmente nell'ospen-
sione delle tre Reliquie principali, cioè Sancia,
Croce, e Vostro Santo, et anco quando si mos-
tro' il Quadretto, nel quale sono dipinte le
Imagini de' gloriosi Apostoli Pietro, e
Paolo, mostrato da S. Silvestro Papa all'
Imperator Costantino.

Lunedì diciassette detto ad un' hora di notte uiddi

DiGiTi - Rivista manoscritta

ECCEZIONI

INDICE

Adriana PAOLINI, Quali eccezioni?	p. 5
Scrivere in corsivo (rubrica a cura di Paola PISETTA), Dalla regola all'eccezione, dall'eccezione alla regola	p. 9

LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Angela DEPALO, Eccezioni rivelatrici: leggere la scrittura oltre la norma	p. 15
Elisa DELL'OSSO, Con forza e con dolcezza: il mondo ritrovato di Lucciola	p. 25
Andrea ANDREATTA, Forme bizzarre e materiali inusuali nei libri	p. 35
Adriana PAOLINI, Un eccezionale dialogo a distanza	p. 40

ESPRESSIONI

Serena Kathrin LANFRANCHI, L'eccezione poetica tra prosa, tempo e silenzio	p. 46
Giovanni ALMICI, Vereščagin, in guerra col pennello	p. 52

VISIONI E COSCIENZE

Francesco OSLER, La norma e l'eccezione: tra del cibo, e un sorriso	p. 60
Ágnes ERŐSS, (Un)exceptional stories	p. 67
Irene DUSSINI, Esmeralda ROMANI, Sofia Alice ZAVATTINI, Confession to the cloud	p. 79

STORIE E CULTURE

Matilde BATTISTI, Esiste una parola per questo, ma non nella tua lingua	p. 84
Andrea ROMANO, Vico contra Cartesio	p. 91

Voci (rubrica a cura di Sergio ROLFi), Una scienza eccezionale. p.94
Intervista a Luca Consoli

SGUARDI

Giorgio CERESER, Protanomalia. Nuovi mondi in uno sguardo p.103

Angelo RESTAINO, Grafomania p.108

Storie illustrate (rubrica a cura di Giovanni ALMici), China p.109

Le autrici e gli autori. Una breve presentazione

DIGITI. Rivista manoscritta
ISSN 3035-2843
nr. 6 - giugno 2026: ELEZIONI

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»
Lavorano le dita col corpo e la mente: la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito teseo.unitn.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzata da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Digiti propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

Si ringraziano i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETRICE RESPONSABILE: Adriana Padini

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi, Marco Gozzi, Anna Rita Irimies, Federico Laudisa, Elvira Migliaro, Enea Pezzini, Denis Viva

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi, alumni): Giovanni Almici, Andrea Andreotti, Matilde Battisti, Agnese Bee, Giorgio Cereser, Mariavittoria Dallapè, Sara del Molin, Angela Depalo, Irene Dussini, Jorge Luis Benitez Francis, Anna Genneri, Martina Levio, Silvia Nicolodi, Mattia Oss Bals, Irene Parietti, Sergio Rolfi, Esmeralda Romani, Anita Sisino, Simone Troncarelli, Arianna Viesi, Davide Vinci, Sofia Alice Zavatini

Pubblicato da
Università degli Studi di Trento
via Calepina 14, 38122 Trento
caseeditrice@unitn.it / teseo@unitn.it
www.unitn.it / https://teseo.unitn.it

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA
©2026 - Gli autori per i testi

Ideazione, progetto grafico e impaginazione del sesto numero di
Digiti a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chisté.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipo grafica messi a disposizione da Laboratorio Fabbricharte di Trento (Digiti: "ombra" corpo 48 pt. nr. 6 giugno 2026: Spontan corpo 16 pt. Eccezioni: Spontan corpo 24 pt.), mentre il motto della Rivista, «I manoscritti non bruciano», è stato dettato scritto con una macchina Olivetti Lexikon 80 (1949-1959). Per le pagine delle copie è stata utilizzata la carta Favini "Le Cirque" avorio 80g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano ElleErre formato 100 x 70 cm 200gsm

In copertina:

Anton Stefano Certari, Pasqua 1662 (Roma, ASR, Fondo Certari-Febei, b. 105)

In IV:

Paolo Barberi, Pasqua 2026 (Alcamo, Scuola media "Nino Navarra")

FORZE BIZZARRE E MATERIALI INUSUALI NEI LIBRI

Andrea Andreotti

Nell'immaginario comune il libro ha una forma e sostanza ben precise: un parallelepipedo di carta. Ma che succede se cerchiamo di andare oltre a queste forme e sostanze, concentrandoci sull'"oggetto" libro, oltre la sua funzione? Tutti si sono posti questa domanda, e le risposte rappresentano i libri d'artista, alcuni dei quali meritano sicuramente di essere ricordati. Ognuno rappresenta un'eccezione, nella forma e nei materiali.

L'eccezione più macabra, prima che curiosa, riguarda un materiale molto particolare con cui sono stati rilegati dei libri: la pelle umana. Nella biblioteca di Harvard è conservata una copia di "Des destinées de l'âme" (I destini dell'anima) del 1880, con una nota dell'autore che recita: "Un libro sull'anima

Umana merita di avere una copertura umana"
Studi medici hanno confermato la natura umana della
pelle utilizzata, ma questo non rappresenta un caso
isolato. La pratica di rilegare libri in pelle umana,
tecnicamente "bibliopegia antropodermica", è citata
ed emerge come pratica accettata tra il XVII e il
XIX secolo.

Restando nell'ambito dei materiali leggeri utilizzati per
realizzare i libri, possiamo ricordare i libri d'ore
in seta e broccato dell'epoca barocca, molto prezio-
si ma altrettanto fragili. E prezioso è sicuramente
l'oggetto adatto per descrivere le pagine del
"Codex Argenteus", manoscritto del VI secolo dove
lo splendido gotico di ~~Ulfila~~ Ulfila è vergato con
inchiostro d'argento.

Esempio estremo nell'uso di materiali insoliti,
sono gli omaggi fatti al "Libro" da parte dei maestri
vetrai di Murano, su tutti quelli di Livio Seguso: sono

opere che celebrano il forte legame tra libri e vetro, molto sentito in Laguna, anche se in questo caso viene meno la funzione principale del libro, ovvero narrare una storia

Agli antipodi concettuali del libro di vetro, possiamo mettere un libro la cui eccezionalità non sta nella forma o nei materiali, quanto nel contenere più poesie di quante un essere umano possa leggere in una vita. Si tratta di "Cent Mille Milliards de Poèmes" di Raymond Queneau, pubblicato nel 1961 e composto da sole 10 pagine. Ogni pagina è tagliata in 14 strisce e ogni striscia contiene un verso: in questo modo il lettore, ruotando le 8 bande di carta, può comporre sonetti di 14 versi. Le combinazioni possibili sono appunto cento mila miliardi, ovvero 10^{14} . Restando in notazione scientifica, e scendendo di 20 ordini di grandezza, arriviamo a 10^{-6} : non parliamo più però di sonetti ma di "metri",

o meglio micrometri, i milionesimi di metro.
È qui che trova spazio il più piccolo libro
esistente, "Teeny Ted from Turip Town" di Robert
Dagles Chaplin, certificato da Guinness World Records.
È formato da 30 tavolette di silicio cristallino
puro, di misura 70×100 micrometri ($0,07 \times 0,10$ mm)
e incise con un laser di diametro minimo di 7
nanometri ($0,000002$ millimetri). Ne sono state
realizzate 100 copie.

Cambiare la forma del libro è sempre stata
una sfida interessante per chi li costruisce, fin
da quando esiste il libro stesso. Gli esempi sono
tanti, da i libri a forma di cuore o di giglio
di epoca medievale, al "dos-à-dos" (schiena
contro schiena) tanto di moda nel XVII secolo in
Francia e Inghilterra. Anch'io, nel mio piccolo,
mi sono cimentato in queste sfide. Spesso si
trattava di libri d'artista commissionati; l'ispirazione,
38

libri: con tasche, composizioni ottagonali, e via discorrendo.

Un giorno, diversi anni fa, mi trovai a riflettere sulla mia condizione visiva: soffro di un lieve astigmatismo che mi rende a volte difficile valutare la corretta squadra degli angoli. Realizzando libri a mano, questo piccolo difetto a volte mi ha messo in difficoltà. Così ho pensato che poteva essere una sfida interessante realizzare un diario con tutti gli angoli diversi da 90° . Sono nati i libri Obliqui, una bella sfida sia tecnica che di design, con diverse edizioni tutte molto apprezzate dalla clientela.

Sitografia:

- "Bibliopepia antropodermica" su www.treccani.it
- "Smallest reproduction of a printed book" su www.guinness-worldrecords.com

Consultati il 22.04.2026

I manoscritti non bruciano

(Michail Bulgàkov, Il Maestro e Margherita)

Domenica 5 aprile, Pasqua. Per tutti è un giorno di pace e serenità, un'occasione per stare insieme alla famiglia, ma per me no, per la mia famiglia no. È stato un giorno di "corse". Ci siamo alzati molto presto, preso le valigie preparate il giorno prima, e saliti immediatamente in macchina. Come sempre prima abbiamo fatto un pit-stop al bar. Uscendo l'autostrada con musica a palla, cantando, stonando, sapendo cosa ci tiene aspettando alla destinazione. Arrivati dopo circa due ore, superando il cancello dei miei nonni, tiriamo un respiro profondo, come se dovessimo andare in battaglia. Circondati da amici, parenti, tempestati di domande senza una fine. Nel mezzo del caos si accende la brace. Un momento profondo, delicato. Non si può sbagliare. Chi è davanti la brace, comanda. Segue lui.